

IL SAGGIO

Il soggetto tra legge e desiderio, la sfida di De Rita

Una ricerca sui possibili spazi di autonomia all'interno del carattere politico della vita umana

FABRIZIO COSCIA

È DAVVERO impossibile, come scriveva il filosofo tedesco Arnold Gehlen, «un'emancipazione dello spirito dalle istituzioni», uno spazio di autonomia della soggettività dalla politica? È a partire da questa domanda fondamentale, che ha contrassegnato l'intero percorso della storia filosofica, da Platone e Aristotele fino a Heidegger e oltre, che Carlo De Rita costruisce il suo saggio *Desiderio e istituzione. Per un'antropologia politica della soggettività* (Franco Angeli, pagg. 220, euro 19). La sfida è quella di rovesciare l'assunto strutturalista, secondo il quale non si dà alcun processo di formazione autonoma del soggetto che non passi prima attraverso la Legge, iscritta nell'ordine lacaniano del simbolico; ovvero non è possibile isolare la natura umana al di fuori delle strut-

ture della comunità e dello stato, dal momento che, come scriveva Foucault, qualsiasi punto di resistenza dell'individuo «non è mai in posizione di exteriorità rispetto al potere».

La ricerca di De Rita è volta, infatti, proprio al reperimento di un'«istanza politica della soggettività» che sia praticabile nella sua autonomia. Se per i filosofi dello strutturalismo l'uomo è invenzione recente, illusione umanistica infranta contro le infinite strutture dei micropoteri, per De Rita la questione principale è indagare se le pulsioni primarie del desiderio possano auto-istituirsi, emanciparsi autonomamente, rivendicando il primato dell'immaginario. Non si tratta di contrapporre la sfera privata dell'interesse individuale «all'interesse generale delle istituzioni e dello sta-

to»; o di concepire un ritrarsi della

soggettività - quello che un tempo si sarebbe chiamato «il riflusso» - nella pretesa di potersi relazionare a sé e agli altri senza la mediazione sociale delle istituzioni; ma bensì di individuare un «movimento di soggettivazione dove il carattere necessariamente politico della vita umana non comporti l'alienazione del soggetto» nell'ideologia.

Al di là della complessità del suo impianto concettuale e del suo linguaggio spesso difficile per i non addetti ai lavori, il saggio di De Rita, che si confronta direttamente coi modelli dell'antropologia filosofica e della psicoanalisi, e con il pensiero di Cornelius Castoriadis, s'inserisce efficacemente nel solco della riflessione attuale sulla crisi di rappresentatività della politica e sulla ricerca di modelli alternativi di democrazia.

Michel Foucault, storico e filosofo francese studioso della grandi organizzazioni sociali

